

Con Gabriele Maquignaz, Carlo Perrin punta alla conquista dei maggiori comuni della valle del Cervino

## La Democrazia Cristiana entra nella Stella Alpina

Per Dario Frassy all'orizzonte un posto di nomina governativa in seno alla Commissione paritetica

**AOSTA** - Delle due l'una. O Gabriele Maquignaz smentisce la moglie, o non mangerà il panettone da iscritto all'Union Valdotaïne. Il neo consigliere regionale, infatti, come avrebbe confidato la moglie alle amiche, dopo essere stato corteggiato da Lega e Forza Italia, guarderebbe con sempre maggiore simpatia a VdaVive-Renouveau. A tessere i rapporti sarebbe Albert Chatrian, vice presidente del Consiglio e coordinatore del movimento di Carlo Perrin, ex senatore che dopo la sconfitta elettorale alle politiche punterebbe alla conquista dei maggiori comuni della valle del Cervino, nelle comunali del 2010. Le maledingue dicono che visto l'abbandono anzitempo della fuscaccia di sindaco del cognato Giorgio Pession, con il quale non sembra corresse buon sangue, Gabriele Maquignaz si predispone a controllare, proprio con la sua consorte, le vicende comunali di Valtournenche. Più realisticamente Maquignaz, probabilmente, non muoverà dito fino a quando non conoscerà la sentenza della Corte di Cassazione relativa al ricorso di Alberto Laniece e Carlo Norbiato. Se sarà positivo per i due il consigliere di Cervinia rischia l'oblio. Se viene confermata la sentenza di Torino, invece, il disegno diventa realizzabile. L'altra bombetta della settimana l'hanno fatta scoppiare l'Udc di Piero Vicquery e la Stella Alpina,

che si sono federati. L'Udc ha lasciato la storica sede di via Xavier de Maistre 6 per prendere casa in via Monte Pasubio. Nella sostanza la Stella Alpina sta rimettendo assieme i cocci della Balena bianca che ha il suo punto di forza al quinto piano di via Promis, dove l'assessore Marco Vierin riceve con affabilità tutti gli scudocrociati vecchi e nuovi. Sono intensi anche i contatti con Tonino Zafettieri che - uscito con i suoi cristiano sociali dalla Fédération Autonomiste - dove era giunto da poco più di un anno proveniente dai Ds - si accinge ad entrare nella federazione dello scudo crociato realizzata dalla Stella Alpina, che potrebbe, anche rimettere nel suo simbolo quel Dc che la contrassegnava negli anni '90. Un ruolo importante nella nuova federazione scudocrociata lo sta svolgendo anche Antonio Chiofalo, rimasto l'unico vero grande vecchio della gloriosa Democrazia Cristiana. Al lavoro anche la diplomazia nel costituendo Partito della Libertà dove Alberto Zucchi ha assunto il ruolo di pontiere tra Massimo Lattanzi, che ambisce a diventare il coordinatore regionale, e Giorgio Bongiorno, che la carica di coordinatore invece la vuole mantenere. E così è che mentre si occupa di riduzione degli stipendi dei Consiglieri, di riforma dello Statuto speciale, di rapporti con Roma, Zucchi deve tenere a bada i due contendenti che evitano di par-

larsi direttamente e lo fanno per interposta persona. Dalla querelle si chiama fuori Anacleto Benin, più attratto dal positivo Augusto Rollandin che da Silvio Berlusconi. Sta scegliendo la sua collocazione interna, invece, Enrico Tibaldi promotore di un'operazione per riavvicinare al partito Dario Frassy, basata su un eventuale posto di nomina governativa in seno alla Commissione paritetica. In stato comatoso versano quelli dell'Arcobaleno che non si sentono più in giro, mentre in Rifondazione Comunista l'aria è un pelo più frizzante in vista del Congresso. Piero Valleise, segretario uscente che ha annunciato l'abbandono della politica attiva, guarda con grande favore al Marilinda Provera, mentre i peones del partito puntano sul giovane Buratti. Sempre a sinistra qualche sussulto pare darlo invece il Pd presente sulla scena politica valdostana per l'attività del gruppo al Consiglio regionale diretto da Carmela Fontana. La nomina di Massimo Verduci alla carica di tesoriere non ha per nulla tranquillizzato i vecchi quadri del Pci. La loro preoccupazione è che il partito venda la propria sede acquistata con immani sacrifici, tanti contributi della base e innumerevoli Feste dell'Unità, oramai relegate alla Bassa valle.

**Simeone Piffari**

